Oggetto: [ID_VIP: 13540] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 29, c.3 (ex art. 23) del D.Lgs. n.152/2006, relativa al progetto "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus". Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.

Commento al parere del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità

(rif. ISS AOO-ISS- 03/06/2026 – 00024155 Class: DAS01.00 e MASE_2026-0117593 del 04/06/2026)

Con la presente nota, si intende fornire un commento ai contenuti del documento citato in oggetto "Parere" del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, con il mero obiettivo di perseguire la manifestazione dell'interesse della scrivente Società ad un dialogo costruttivo, volto mostrare la propria disponibilità nel perseguire un percorso positivo sotto tutti gli aspetti della sostenibilità.

Il parere dell'Istituto ha tenuto in considerazione le seguenti tematiche:

- Matrice aria,
- Matrice suolo,
- Matrice acqua,
- Valutazione ecotossicologica,
- Valutazione tossicologica,
- Valutazione epidemiologica,

rispetto alle quali sono state fornite argomentazioni nello Studio di Impatto sanitario sottomesso al MASE aggiornato nell'aprile 2026 assieme all'aggiornamento del Piano di monitoraggio ambientale. Tali aggiornamenti hanno inteso riscontrare la precedente nota dell'ISS di richiesta integrazioni e parere.

Preliminarmente si rileva che nell'ultimo parere reso l'ISS indica che nella documentazione non è inserita una valutazione di impatto acustico e che questo aspetto dovrebbe integrare la documentazione in quanto rilevante per la salute delle popolazioni residenti. A tal proposito si evidenzia che gli studi di impatto acustico sono stati e consegnati al MASE per essere valutati nel corso dell'istruttoria. In considerazione dei risultati di tali studi non si è considerata la rilevanza degli aspetti acustici in ambito sanitario e conseguentemente non è stata valorizzata la tematica nello Studio di impatto sanitario fin dalla prima stesura. Nel corso dell'iter istruttorio, poi, non ne è stata richiesta la sua inclusione nel precedente documento di richiesta integrazioni e parere dell'ISS stesso; pertanto, la tematica non è presente nello Studio neanche nell'ultima stesura.

Con riferimento alle matrici suolo e acqua e alla valutazione ecotossicologica, si rileva che nel parere reso non sono manifestate criticità e che sono fornite indicazioni per condizioni ambientali inerenti alla gestione dell'impianto ed affinamenti del piano di monitoraggio. Tali indicazioni potranno essere recepite dalla Società proponente.

Tale considerazione si sostanzia nelle considerazioni conclusive del parere dell'ISS, che indica che la sola valutazione degli impatti sulla componente aria condotta dal Gestore non può ritenersi completa, alla luce di alcuni aspetti di cui è lamentata carenza nelle sezioni "Matrice aria", "Valutazione tossicologica" e "Valutazione epidemiologica",

Rispetto a questi rilievi si rappresenta quanto segue.

Matrice aria

Per quanto concerne l'identificazione dell'area di influenza e della popolazione esposta, si evidenzia preliminarmente che la scelta dell'inquinante NO_2 deriva dall'analisi di tutti gli inquinanti considerati e nella considerazione che è questo l'inquinante che fornisce i risultati peggiori. Gli NOx sono stati totalmente assimilati all'NO_2, come richiesto dall'ISS stesso.

Come si può notare dalla lettura combinata delle mappe riportate nello Studio, le ricadute al suolo dell'NO_2 dovuto al funzionamento dei generatori di emergenza durante l'attività di manutenzione generano impronte più piccole di quelle che si sono volute considerare per identificare l'area di influenza e la popolazione esposta, che considerano la somma dei contributi emissivi dei generatori al fondo. La scelta di esaminare il contributo complessivo è stata dovuta alla considerazione delle peculiarità dell'area che ospita l'iniziativa, caratterizzata da una qualità dell'aria non ottimale, conducendo alla identificazione di una popolazione esposta cautelativamente maggiore di quella coinvolta considerando i soli contributi emissivi dei generatori accessi nello scenario di manutenzione che superano in termini di concentrazioni a terra i valori indicati dalle Air Quality Guidelines OMS 2021 pari a 25 $\mu g/m^3$ per la media giornaliera.

Per tutto quanto concerne la restituzione dei valori di concentrazione degli inquinanti, è stata fornita l'integrazione pervenendo all'analisi di NO_2, PM10, PM2,5, Particolato secondario, SO_2 e CO, come richiesto. Nello studio sono stati forniti i valori relativi alle concentrazioni massime orarie come espressamente richiesto nel precedente parere dell'ISS, che non esplicitava la restituzione dei valori di media giornaliera ed annua e d'altro canto si evidenzia come per entrambi gli scenari considerati, di manutenzione ed emergenza, in virtù del limitato periodo di accensione dei generatori che non arriva alla giornata, i valori massimi orari non possono essere che maggiori di quelli mediati sul giorno e sull'anno, restituendo scenari di "worst case".

Con tutto quanto sopra brevemente espresso si intende voler rappresentare come le scelte di rappresentazione degli esiti dello studio abbiano voluto essere cautelative, anche in considerazione del fatto che sin dall'insediamento dei primi datacenter nel campus MIL1 (2014) non ci sono state interruzioni di servizio RTN nell'intorno di interesse e che in base all'indice italiano SAIDI (System Average Interruption Duration Index) il verificarsi di un'interruzione sulla Rete elettrica di Trasmissione nazionale in Alta Tensione e Altissima Tensione oscilla mediante tra 0,0070 e 0,0150 ore anno, che corrisponde a una media compresa tra meno di 1 minuto e meno di 1 minuto e mezzo all'anno di interruzione per utente.

Per quanto riguarda, invece, la criticità evidenziata nella modalità di restituzione dei risultati, "*in quanto non risulta chiaro se nel formato tabellare presentato, per ciascuna sezione di censimento e per ciascun inquinante, venga riportato il contributo incrementale attribuibile al progetto o la concentrazione cumulata risultante dalla somma tra ricaduta modellistica e background*", si rappresenta che nelle tabelle in appendice non sono riportate le colonne di tutti i passaggi, ma dalla lettura del documento si possono evincere i diversi contributi. In particolare, sono esplicitati i valori di fondo, i valori relativi al contributo dei DC in forma grafica e in forma tabellare presso i ricettori considerati (cfr. par. 8.3) e i valori complessivi (contributo DC + fondo) in forma tabellare in appendice.

Valutazione tossicologica

La valutazione del rischio acuto e cronico è stata condotta considerando le emissioni dell'opera cumulate al fondo. È stato fornito il valore complessivo (emissioni DC + fondo) perché così si è compreso di dover fare nel corso della riunione a seguito di esplicita domanda sul tema. In ogni caso sono stati forniti i fogli excel sorgenti di supporto con calcoli, l'ottenimento dei valori richiesti di interesse è possibile semplicemente per differenza dai valori di fondo costanti per inquinante per avere i risultati separati.

Rispetto al rilievo relativo alla considerazione delle medie annue dei valori di fondo anche per le valutazioni riferite alle concentrazioni orarie e giornaliere oltre che a quelle annuali dell'impianto, e al relativo giudizio di valutazione non corretta si riporta quanto già indicato nella Relazione R17, paragrafo 3.1 "Valori di fondo": *"Si precisa che, le concentrazioni medie annue sono state utilizzate come valori di fondo anche per la verifica dei limiti normativi "short term", in quanto sono state ritenute più significative e rappresentative delle concentrazioni degli inquinanti presenti nell'aria*.

Infatti, si ritiene che sommare i valori orari/giornalieri di NO_2/PM10 misurati dalla centralina ARPA di riferimento ai risultati orari/giornalieri ottenuti dalle simulazioni modellistiche comporterebbe un'eccessiva sovrastima degli effetti sulla qualità dell'aria delle sorgenti emissive analizzate. Ciò in ragione del fatto che è molto improbabile che il valore massimo orario/giornaliero rilevato in un determinato momento (ora/giorno) dalla centralina sia contemporaneo ai valori stimati con la modellazione. Inoltre, i valori massimi (orari/giornalieri) rilevati da una centralina sono dovuti a fenomeni temporanei e potrebbero essere degli "outliers" a causa di errori di rilevamento della centralina stessa.

Al contrario, si ritiene di poter affermare che il valore medio annuo permette di tenere in considerazione le variazioni meteoclimatiche in un intero anno, e per tale motivo più significativo e rappresentativo delle concentrazioni degli inquinanti presenti nell'aria.".

Anche in questa sede sono richiesti i valori medi giornalieri delle concentrazioni degli inquinanti perché *"l'acquisizione dei valori medi giornalieri per i giorni necessari al completamento della sessione di accensione dei 103 generatori permetterebbe di valutare il rischio per ogni ciclo manutentivo, in linea con quanto richiesto nella sezione aria"*.

Si ribadisce al riguardo che il programma di manutenzione prevede l'accensione sequenziale di 103 generatori: vengono, cioè, accesi 103 generatori per 1 ora al trimestre (come se fosse acceso 1 generatore per 103 ore nell'arco di 1 trimestre), che corrisponde a 34,3 ore di accensione totali al mese (come se fosse acceso 1 generatore per 34,3 ore nell'arco di 1 mese); considerando 22 giornate lavorative al mese ciò corrispondere ad una media di 1,5 ore di accensione al giorno (come se fosse acceso 1 generatore per 1, 5 ore in 1 giorno).

L'ipotesi di 4 ore di accensione al giorno è cautelativa e vuole tenere conto di una distribuzione più realistica e non costante delle manutenzioni sulle mensilità.

Valutazione epidemiologica

Viene eccepito che non sono stati distinti in tabelle diverse i "profili di salute generale" e "i profili di salute specifici". Nello studio sono stati forniti i profili di salute delle cause di ricovero e di morte accorpate per bacino di riferimento (ATS CMM, AST Rhodense e i tre Comuni di Settimo Milanese, Cornaredo e Cusago) fra cui le malattie respiratorie e cardiovascolari, che le evidenze scientifiche correlano direttamente al funzionamento dei data center, e i tumori che invece sono considerati correlabili in maniera indiretta. Di fatto le informazioni sono fornite solo accorpate diversamente.

Si è proceduto in autonomia ai dati necessari per poter procedere più speditamente in considerazione del fatto ci si trova in procedimento di via postuma e che i tempi indicati per la risposta dell'ente di riferimento sono indicati in 120 giorni, in considerazione del fatto che la fonte dei dati è la stessa ATS che pubblica attraverso il portale https://portalestatosalute.ats-milano.it/salute/.

In ogni caso, è stata chiesto riscontro ad ATS Milano ed AST Rhodense con PEC del 16/06/2026 seguendo le indicazioni dell'Allegato 4 al capitolo 4 del Rapporto ISTISAN.

Le tabelle, inoltre, non sono compilate come al paragrafo 4,7 del Rapporto Istisan citato perché si è scelto di fornire i dati a partire dal 2010 e non solo gli ultimi anni disponili, in considerazione del fatto che l'iniziativa in esame è in gran parte esistente e ha iniziato la sua operatività con il primo DC a partire dal 2015.

Si è inteso, cioè, fornire evidenza dell'evoluzione dei profilli di salute a partire da 5 anni prima l'accensione dei primi generatori (2015) sino agli ultimi dati disponibili alla stesura dello Studio. Dai dati evinti dal Portale Stato di Salute della Popolazione ATS Città Metropolitana di Milano e riportati nello Studio, si evince una sostanziale invarianza dei casi di ricovero e di morte nella AST di Milano, nella ASST Rhodense e nei Comuni interessati per le malattie direttamente o indirettamente correlabili all'accensione dei generatori di emergenza.

Come per i profili di salute, è stata fatta domanda all'ATS Milano e all'ASST Rhodense in merito ai profili socio-economici ed alle condizioni di giustizia ambientale con PEC del 16/06/2026.

Si rileva, infine, che studi effettuati specificamente nell'area di interesse sono quelli relativi alle iniziative limitrofe disponibili sul sito del MASE, come indicato al paragrafo 4.3.3.